

Risultati nella difesa sanitaria del bestiame in Somalia.

Nell'anno 1950, essendo l'AFIS subentrata alla cessante Amministrazione militare inglese, uno dei problemi di vitale importanza dovuti affrontare fu quello del potenziamento dei servizi veterinari al fine di assicurare la massima assistenza al patrimonio zootecnico locale che, senza possibilità di dubbi, è alla base dell'esistenza stessa del popolo Somalo.

Uno degli obiettivi fondamentali che l'Amministrazione si impegnò di raggiungere fu quello della lotta integrale contro la peste bovina, che, implacabilmente, anno per anno, falciava le mandrie che con tanti sacrifici i proprietari andavano ricostituendo. All'uopo concesse senza restrizioni tutti gli aiuti necessari, sia in mezzi che in personale tecnico, attrezzando fra l'altro l'Istituto Sierovaccinogeno di Merca, preposto alla produzione del virus capra liofilizzato, dei più moderni apparecchi richiesti per tale difficile procedimento.

L'organizzazione vera e propria dei servizi veterinari, che specie durante gli anni di guerra e di occupazione s'era contratta sino ai minimi termini, ebbe un impulso notevole e immediato grazie alla istituzione di squadre regionali, che, provviste di tutti i mezzi necessari e dirette da valenti professionisti italiani, svolsero un'opera tanto preziosa da costituire ancora oggi le basi su cui si è potuta articolare l'attuale struttura che, nel suo complesso, non ha proprio nulla di invidiare a quella dei Paesi più progrediti.

Facendo ora un bilancio dell'attività svolta durante il decennio 1950-1960, si potrebbe senz'altro affermare che la peste bovina è stata pressochè eradicata dal Paese data l'altissima percentuale degli animali immunizzati (85% circa). Tuttavia la facilità dei movimenti di bestiame attraverso i confini, obbliga ad un prudente giudizio sulla possibilità di includere in un prossimo futuro la Somalia nell'elenco dei paesi africani indenni da peste bovina, come Rhodesia e Africa del sud.

Le tripanosomiasi in genere, che nei periodi trascorsi incidevano considerevolmente sulla consistenza del patrimonio zootecnico locale, vengono ora combattute lottate con maggiore successo in virtù di una organizzazione decentrata e capillare del servizio, e delle nuove cure praticate che consistono nella costante associazione di più chemioterapici al fine di colpire qualsiasi specie di tripanosoma che è all'origine della malattia.

E così, al trattamento base con Antrycide Metil Sulphate disciolto in acqua distillata o meglio in soluzione salina al 13‰ o al trattamento con Antrycide Brand Pro Salt viene sempre associata una iniezione di Berenil, o Naganol, o Antripol, o Prothidium, ottenendo, si può dire costantemente, la guarigione completa dei soggetti colpiti.

L'Antrycide, nelle sue diverse composizioni è quel medicamento che oltre ad esercitare una azione distruttiva su molte specie di tripanosomi,



Fig. 1.

Servizio di carovana veterinaria a Balad.

più degli altri prodotti esistenti oggi sui mercati, lascia negli organismi trattati una residuale chemioterapia che serve a proteggerli per un certo periodo di tempo contro le reinfezioni.

Pertanto deve considerarsi un prodotto base.

Per quanto riguarda la pleuro-polmonite essudativa dei bovini, l'Istituto Sieroterapico di Merca produce oggi un vaccino ottenuto su embrione di pollo che, in laboratorio, risulta valido. Ma data la difficoltà di infettare sperimentalmente gli animali, un responso chiaro potrà essere dato solo nel tempo ed attraverso una estesa campagna vaccinale.

L'Afta Epizootica in tutto il territorio, quando decorre, è sempre benigna.

Altre malattie gravi degli animali domestici praticamente non esistono in Somalia. Così la tubercolosi, così la piroplasmosi. Lo stesso carbonchio ematico e quello sintomatico decorrono solo raramente e in forma sporadica. Diffuse invece e causa di rilevanti perdite sono la pleuro-polmonite e l'Heartwater (Ricchettiosi) dei caprini ed ovini.

In considerazione di quanto sopra, la consistenza numerica del patrimonio zootecnico, in Somalia, da qualche anno a questa parte, malgrado le condizioni stagionali particolarmente avverse, è in costante incremento. Questo può desumersi dalla disponibilità esistente oggi sui mercati che è sempre in grado di soddisfare tutte le esigenze e tutte le maggiori richieste.

A tale incremento ha contribuito e contribuisce in misura considerevole l'apporto che viene dato dai numerosi pozzi trivellati e bacini idrici di raccolta realizzati in questo ultimo decennio dall'AFIS e dal Fondo Valorizzazione Somalia.

Merito precipuo di queste realizzazioni è quello di consentire, anche nelle stagioni più secche, lo sfruttamento di vaste aree pascolative situate lontano dai fiumi, le quali in passato dovevano essere necessariamente abbandonate dalle mandrie per mancanza assoluta di abbeverate.

Il loro apporto è tanto più considerevole in quanto che in alcune zone esso ha soppresso il nomadismo vero e proprio consentendo fra l'altro una più razionale assistenza Sanitaria del bestiame che prima non poteva essere che incompleta e saltuaria dato i continui spostamenti delle mandrie.

Valgano ad esempio i risultati raggiunti in quell'estese zone pascolative dislocate ad Ovest di Chisimaio, sino al confine con il Kenya.

Qui, mediante lo sbarramento di tre corsi torrentizi (Lac Badana, Lac Anole e Lac Bubusci) esistono oggi, altrettanti bacini di raccolta di acqua piovana che assicurano l'abbeverata a molte decine di migliaia di animali consentendo in tutte le stagioni l'utilizzazione di quei pascoli che sono da considerarsi i più ricchi della Somalia.

E non solo questi bacini hanno praticamente fissato a quella zona le popolazioni locali con le rispettive mandrie, ma hanno richiamato dal Kenya numerosi pastori appartenenti a gruppi etnici colà stabilmente residenti, quali gli Abdalla-Talamoghe, gli Auliahah ed i Degodie.

V'è però che l'incremento del patrimonio zootecnico della Somalia non potrà essere spinto oltre i limiti consentiti dalle effettive risorse pascolative esistenti nel territorio, che, sebbene siano considerevoli nelle annate di pioggia abbondante, si riducono enormemente nei periodi aridi, con conseguenze e perdite tanto più rilevanti quanto maggiore è il numero degli

animali che devono alimentarsi. Da qui l'impellente necessità di smaltire costantemente il bestiame in sovrannumero.

L'esportazione verso i Paesi del Medio Oriente, l'Egitto, Zanzibar e il Kenya (la più consistente anche se tutt'ora incontrollata) costituisce una buona valvola di sfogo.

Ma l'esperienza di questi ultimi anni ci ha insegnato che, dal punto di vista economico, e sotto ogni altro aspetto, il sistema ideale per la migliore utilizzazione delle carni bovine locali è quello dello inscatolamento.



Fig. 2.

Servizio di carovana veterinaria a Gololei.

Pertanto è questa l'industria che sebbene dal 1956 abbia avuto un notevole incremento, dovrebbe essere ancora considerevolmente potenziata tanto più che il prodotto ottenuto è di qualità eccellente ed è già molto quotato sia in Italia, che in altri Paesi asiatici ed africani (Filippine in particolar modo).

ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI VETERINARI.

Durante l'anno 1959, è stata completata e perfezionata la somalizzazione dei servizi veterinari con la costituzione di 8 squadre distrettuali

munite di automezzi, frigoriferi, e tutto il materiale e medicinali occorrenti per far fronte a qualsiasi esigenza e richiesta.

Cosicchè l'Organizzazione dei servizi veterinari si vale oggi di 6 squadre regionali, 8 squadre distrettuali e 30 ambulatori fissi.

Tali squadre sono guidate ognuna da un assistente veterinario diplomato che viene coadiuvato di un nucleo di infermieri che va da 6 ad 8 unità.

Gli assistenti veterinari esercitano inoltre un controllo diretto sugli ambulatori veterinari al cui funzionamento sono preposti gli infermieri più qualificati.

I medici veterinari italiani, in numero di 6, occupano solo i posti chiave, quali la Direzione del Dipartimento, quella dell'Istituto Sieroterapico di Merca e i servizi di porto e confine.

Istituto per la preparazione dei sieri e vaccini. — Le produzioni di sieri e vaccini da parte di tale Istituto, durante questi ultimi anni sono state incrementate al punto che per molti prodotti, quali il siero antitetanico, il vaccino antivaaioloso, il vaccino antirabbico per uso umano, oltre che per tutti quelli per uso veterinario, è stata soppressa ogni importazione.

Assistenza per l'esportazione degli animali. — Gli animali in esportazione vengono affidati per tempo all'assistenza dei servizi veterinari per quei controlli e trattamenti curativi e profilattici necessari onde evitare il rischio di quarantene nei porti di sbarco.

Perfezionamento dei sistemi di macellazione, scuoiatura e conservazione delle pelli nei centri rurali. — A tale fine l'AFIS e successivamente il Fondo di Valorizzazione Somalia, attraverso i servizi veterinari ed agrari, valendosi negli ultimi anni anche di esperti dell'I.C.A., hanno svolto e svolgono un'utile opera di propaganda, curando anche la costruzione, già effettuata, di mattatoi in molti centri rurali quali Audegle, Baidoa, Bardera, Belet Uen, Bur Acaba, Dinsor, Gelib, Margherita, Villabruzzi.

Mogadiscio, maggio 1960.

GIUSEPPE CARUSILLO

RIASSUNTO. — L'A., capo del Dipartimento Veterinario, descrive brevemente le realizzazioni dell'Amministrazione nel campo veterinario.

SUMMARY. — The Author, chief of the Veterinary Department of the Somali Government, briefly covers the works undertaken by the Italian Administration in the veterinary field.